

Amici di Gabby

PROGETTO DI VITA



*“Se vuoi un anno di prosperità, fai crescere il grano
Se vuoi dieci anni di prosperità, fai crescere gli alberi
Se vuoi cent’anni di prosperità, fai crescere le persone.”*

*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno
e portare avanti iniziative come questo giornale.*



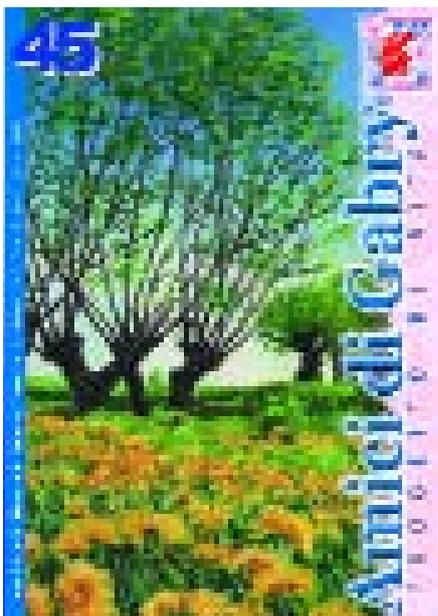
Stucchi



COLOMBO FILIPPETTI



45



ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

SOMMARIO



MARZO 2013

COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
 Bonetti Luisa
 Cremonesi Marco
 Cabiddu Mary
 Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
 Barni Sandro
 Ceriani Vanda
 Cabiddu Mary
 Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
 Tel. 0363-314151
 Fax 0363-314121
 marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origi
 Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

STAMPA

Tipocarto
 Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
 Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
 Tribunale di Bergamo

EDITORIALE	3
"Un nuovo approccio" <i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"La Chirurgia Oncologica non solo bisturi" <i>Michela Colombo</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	6
"Un grazie ai nostri volontari e a Trasporto solidale"	
DALLA VOSTRA PARTE	6
"Ci vuole coraggio"	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	7
"Colpite ma non sconfitte" "Oggi Vi presentiamo: Gruppo Alpini di Treviglio"	
SPAZIO TECNICO	8
"Le Metastasi Epatiche" <i>Sandro Barni e Giovanni Sgroi</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"Chiesa campestre di San Giovanni Battista a Malpaga" <i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Un anno intenso" <i>Pinuccia Ruggieri</i>	
L' INTERVISTA A...	14
"Trento Longaretti un Maestro d'Arte trevigliese" <i>Domenico Durante</i>	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	16
"Bentornata Primavera, anche il nostro corpo si risveglia"	

FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) - Via Abate Crippa, 4 - Tel. 0363 48651 - 3 linee all.r.a.
Fax 0363 281503 - e-mail info@fondiariatreviglio.it

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio.



UN NUOVO APPROCCIO

Come già anticipato nell'ultimo numero della nostra rivista il layout scientifico e tecnico di quest'anno presenterà il lavoro multidisciplinare oncologico che nel rispetto delle direttive regionali si sta attuando all'interno del nostro ospedale e che porterà ad un approccio nuovo al paziente oncologico.

I progressi dell'oncologia hanno portato all'affermazione di un modello di assistenza nuovo, che non si esaurisce nella guarigione della malattia e guarda maggiormente alle esigenze del paziente che ritorna alla sua quotidianità. Chi si ammala di cancro, negli ultimi anni, sempre più spesso guarisce; basti guardare le statistiche diffuse dalle associazioni specialistiche, che ci mostrano un miglioramento dei tassi di sopravvivenza, lento ma costante. Questo ha modificato anche il modo di seguire il paziente dopo la terapia, che deve tenere in maggior conto le altre problematiche del paziente. Siamo certi che gli ammalati si sentano molto più tranquilli quando sanno di non essere seguiti da un solo specialista e che sono le loro condizioni globali, e non solo la progressione della patologia, ad essere tenute sotto controllo. Specialmente in ragione del fatto che i pazienti sono sempre più anziani, è diventato estremamente importante il dialogo tra specialisti. Grazie alla multidisciplinarietà è possibile scegliere una terapia che sia certamente efficace sulla patologia in corso, ma che abbia anche lo scopo di non creare ulteriori problemi in pazienti nei quali siano presenti altre criticità. Attraverso questo metodo di lavoro (che è senz'altro da coniugare, quando sia necessario, alla riabilitazione) sarà possibile restituire un numero sempre maggiore di pazienti alla loro normale routine quotidiana.

L'oncologo non è più soltanto uno specialista, ma deve avere un bagaglio di conoscenze più ampio, per poter seguire meglio tutti gli aspetti che riguardano la salute dei propri pazienti; anche il follow up, sebbene sia ovviamente codificato, non può non tenere conto delle differenze di età, condizioni di salute generali, compresenza di altre patologie o criticità e diversità psicologiche e sociali. In questo la comunicazione con il paziente (ed, eventualmente, con il suo medico di assistenza primaria) assume un ruolo cruciale.

Molte persone vivono nel terrore di non essere realmente guarite e temono di avere un rischio superiore a quello delle altre persone di sviluppare un altro tumore; continuano semplicemente a comportarsi come se fossero ancora in pericolo, allarmandosi per i risultati dei normali controlli o per il minimo sintomo e pensando di dover ancora prestare attenzione alle proprie condizioni. Se, da un lato, questo è di certo perfettamente naturale e comprensibile, dall'altro crediamo che chi ha lottato duramente contro una patologia potenzialmente molto pericolosa, abbia assolutamente bisogno di riscoprirsi perfettamente sano ed in salute; insomma, di sentirsi nuovamente una persona come tutte le altre che, compatibilmente con l'età e le proprie condizioni generali, può permettersi di fare qualsiasi cosa desideri.

Anche i nostri volontari dell'associazione sono entità insostituibili in questa visione multidisciplinare: non come tecnici ma bensì come amici sempre pronti ad affiancare chi ne ha bisogno con le loro specificità umane e pratiche!

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 305153

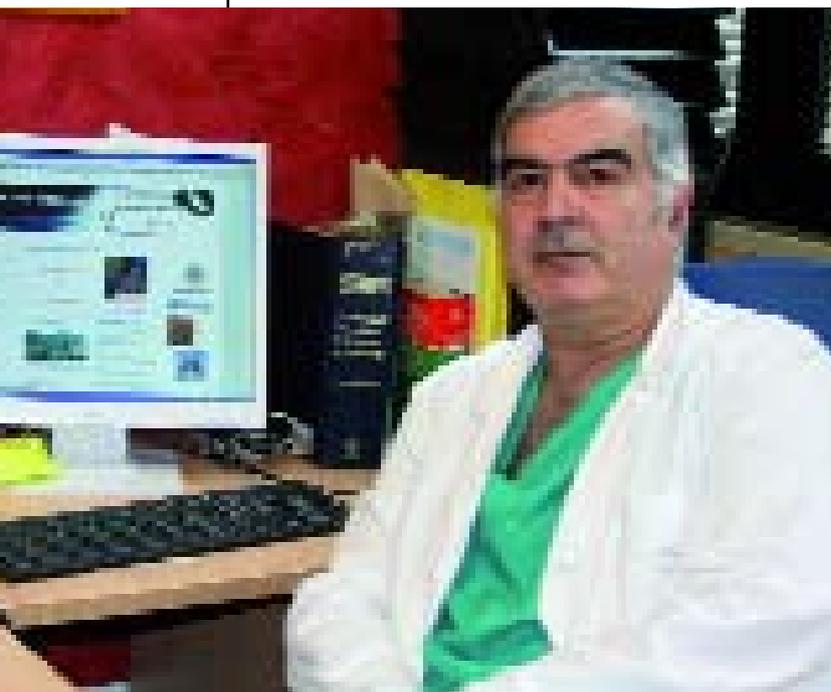
DH Oncologico
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 424739

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche con
un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

“La Chirurgia Oncologica: non solo bisturi”



È E' con grande onore che intervisto il professor Giovanni Sgroi, direttore della S.C. Chirurgia 2^o Oncologica presso l'azienda ospedaliera di Treviglio- Caravaggio. E' un'eccellenza nel suo ramo di competenza, ciononostante è un uomo di grande disponibilità e di squisita finezza, per cui intervistarlo è stato un momento piacevole ed interessante.

-Gentile professore, come prima domanda le chiederei un po'della sua storia, a grandi linee, dagli inizi di carriera fino ad oggi. Aggiungi un appuntamento per oggi-

-Sono il Prof. Giovanni Sgroi, docente a contratto dell'Università di Milano, insegno nella Scuola di Specialità di Chirurgia Generale (diretta dal Prof. Roviato). Inizio la mia carriera proprio a Treviglio nel 1980 e la lascio nel 1996 chiamato a Milano nella Clinica

Chirurgica III (diretta dal Prof. R. Scorza) del Polo Universitario del San Paolo. Nel marzo 2005 vengo nominato Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Alzano Lombardo nella Azienda Bolognini di Seriate. Nel febbraio 2011 vengo nominato Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia 2^a Oncologica di Treviglio e dall'aprile dello stesso anno dirigo anche il Dipartimento di Scienze Chirurgiche della Azienda Ospedaliera di Treviglio. Sono autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relatore in circa 70 congressi nazionali ed internazionali. Il reparto di Chirurgia Oncologica, che attualmente dirigo, per la elevata esperienza e per il numero di casi trattati è diventato il riferimento nell'Azienda Ospedaliera nel trattamento chirurgico dei tumori.-

- Di cosa vi occupate presso il reparto da lei diretto?-

- Forte della realtà già presente a Treviglio della Oncologia Medica diretta dal Prof. Barni, negli ultimi due anni la Chirurgia Oncologica da me diretta, ha aumentato in maniera importante il numero e la tipologia dei casi trattati. E' stata introdotta ex novo la Chirurgia Toracica per il trattamento dei tumori pleurici e polmonari; è stata incentivata la chirurgia sui Tumori del Pancreas e del Fegato che in passato erano solo pochi casi mentre adesso sono divenute casistiche rilevanti con richiamo di pazienti anche al di fuori del nostro territorio; siamo all'avanguardia nel trattamento laparoscopico del Cancro del Retto con salvataggio degli sfinteri; facciamo parte dei centri di eccellenza per il trattamento dei tumori dello stomaco.

Gli alti volumi di casistica nei tumori addominali ed il livello di qualità espresso ha permesso l'inserimento del nostro centro nella rete formativa: siamo sede di formazione universitaria (con la pre-

senza costante degli specializzandi di Chirurgia Generale) e di formazione postuniversitaria (corsi permanenti di Chirurgia Epatica con alte tecnologie). Sono attualmente presenti nella nostra struttura alcuni Chirurghi Sloveni per uno stage di due settimane nella Chirurgia Oncologica addominale ed in aprile giungeranno 5 corsisti europei per la Chirurgia Epatica.

Oltre la attività clinica non deve essere dimenticata la attività di ricerca. Facciamo parte di un gruppo di strutture di eccellenza che si dedica allo studio ed al trattamento del tumore dello stomaco (Gruppo Italiano Ricerca Cancro Gastrico) ed in questo ambito partecipiamo attivamente alla attività di ricerca clinica. Nel 2010 sono stato incaricato di coordinare a livello nazionale le Linee Guida ACOI sul Cancro Gastrico e nel 2011 sono stato coordinatore Regionale Lombardo per le Linee guida del Cancro del Colon Retto (Linee Guida ROL). Attualmente stiamo partecipando in Lombardia alla definizione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale del cancro del retto.

- In che modo si concretizza il rapporto di collaborazione con il reparto di Oncologia dell'azienda ospedaliera di Treviglio- Caravaggio, diretto dal professor Sandro Barni?-

- E' molto importante sottolineare come in tutti i Centri Oncologici ove i trattamenti sono di altissimo livello di appropriatezza, il Chirurgo Oncologo viaggia a braccetto ed in comunione continua con tutti quegli specialisti che devono interessarsi al problema (oncologi medici, Radioterapisti, etc..). La scelta di una terapia (medica o chirurgica) e la tempistica del trattamento, devono essere concordati tra Oncologo Medico ed Oncologo Chirurgo: non può essere più tollerata la totale separazione decisionale che è il più grave danno al paziente. Proprio in questa direzione nella nostra azienda abbiamo costruito, implementato e consolidato tra la Chirurgia Oncologica da me diretta e la Struttura di Oncologia Medica del Prof. Barni uno stretto e fondamentale rapporto interdisciplinare. Qualsiasi caso clinico, dal più semplice al più complesso, viene discusso sul Tavolo Integrato e la decisione comune proposta al paziente. Questo assicura al nostro paziente un elevatissimo livello di appropriatezza del trattamento specialmente in quei casi di

tumori che devono essere trattati con Chemioterapia Preoperatoria, poi operati e poi ritrattati dall'Oncologo medico. La tempistica degli interventi è fondamentale per dare le migliori chance al paziente: il chirurgo diviene solo un elemento di una catena, che tutta insieme tende alla guarigione del paziente.

Sotto questo aspetto, a Treviglio dal 2011 ho trovato un ambiente congeniale per la alta professionalità di Barni e dei suoi collaboratori, e spero sia una constatazione reciproca, che mi ha permesso di ricostruire una attività di Chirurgia Oncologica divenuta visibile a livello nazionale ed internazionale e nello stesso tempo permettendo la migliore cura possibile ai nostri pazienti.-

_ Per il futuro, quali progetti desiderate realizzare?-

- Per il futuro i progetti della area oncologica vengono condivisi tra la Oncologia Medica e la Oncologia Chirurgica. Uno degli obiettivi è quello di riuscire a creare la area di degenza per la Oncologia Medica e nel contempo sviluppare ancora più i trattamenti integrati con l'uso dei nuovi farmaci e delle nuove tecnologie. Dal punto di vista chirurgico l'obiettivo più immediato è quello di ripetere la esperienza della chirurgia epatobilio-pancreatica, in cui abbiamo costruito un polo di attrazione per i pazienti e per i colleghi, anche nell'ambito delle due patologie oncologiche addominali più diffuse: il cancro del colon-retto ed il cancro esofageo e dello stomaco. La integrazione e la multidisciplinarietà del nostro metodo di lavoro ci permette di assicurare ai nostri pazienti il continuo e massimo impegno nel migliorare la nostra esperienza, al loro servizio.



Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell' Associazione
"Amici di Gabry"



“Un grazie ai nostri volontari e a TRASPORTO SOLIDALE”



"Desidero ringraziare calorosamente tutti i Volontari dell'Associazione Amici di Gabry che si sono prodigati e che si stanno prodigando al fine di consentire l'esecuzione altrove del trattamento radiante: senza il loro intervento tutto sarebbe stato molto più difficile per noi e per i pazienti; per fortuna a Treviglio i problemi entro breve saranno completamente risolti, anche grazie all'ammodernamento dell'Acceleratore".

E. Sarti, Direttore dell'U.O. di Radioterapia di Treviglio

DALLA VOSTRA PARTE

“Ci vuole coraggio...”



Ci vuole coraggio, forza ed una fortissima spinta vitale, per far fronte ad una patologia importante come quella oncologica: un 'qualcosa' che incute timore già solo a pronunciarla, siamo esseri umani ed è normale che sia così... Allora, dopo il primo momento di sconforto, inizia il percorso ospedaliero per sottoporsi alle cure, spesso lunghe, a volte dolorose: prendi l'ascensore e vai al reparto, da solo o con i tuoi cari ed un turbinio di emozioni pervade la mente: dubbi, ansie, domande ma... si apre la porta e subito una sensazione di calma e di dolcezza pervade il nostro corpo: mah, saranno gli allegri dipinti sparsi ovunque nei corridoi, oppure l'incontro con altri pazienti che come te stanno prendendo parte allo stesso percorso... Si procede giungendo al salone e trovi loro, gli angeli delicati, le infermiere che con un sorriso si occupano dell'accoglienza e della preparazione dei pazienti: sono abili, ben preparate e di una disponibilità pacata che sorprende. Ma un gruppo funzionale deve essere necessariamente guidato da responsabili di altissimi livelli, sia sul piano professionale che umano: conoscendo i camici bianchi, i medici oncologi che decideranno le cure più appropriate per ogni singolo caso, trovo conferma di questo.

In reparto incontro anche qualcuno che spunta dal cucinino e mi saluta con un gran sorriso, qualcuno che con alacrità si muove tra i pazienti seduti in attesa dei trattamenti: sono i volontari, persone di squisita raffinatezza umana che mettono a disposizione il loro tempo per stare vicino a chi soffre, così, tra un caffè e quattro chiacchiere, l'attesa si fa meno dura e ci si ritrova in un clima di calore familiare. Il corridoio si dirama, da una parte l'area per le terapie, dall'altra l'accoglienza in segreteria dove gentili impiegate compilano gli incartamenti necessari, ed un volontario attivo degli Amici di Gabry, a giorni definiti, offre chiarimenti ed informazioni sull'associazione che da anni collabora con il reparto di Oncologia. A sostegno della persona, inoltre, di grande importanza è il servizio di psico oncologia funzionante all'interno di tale reparto: professioniste adeguatamente formate seguono il paziente a livello psicologico, ed anche le famiglie che si trovano a dover affrontare l'esperienza oncologica insieme al proprio caro.

Non tutto passa, ed è comunque un tragitto tortuoso per un essere umano quando si tratta di lottare con una patologia così seria: ma, presi per mano, la salita appare meno dura.

Vanda Ceriani



SPAZIO ASSOCIAZIONE

“Colpite ma non sconfitte”

Si sono trovate in day hospital a fare la chemioterapia: " il gruppo del venerdì" e hanno continuato a fare gruppo " COLPITE MA NON SCONFITTE" è lo slogan che hanno adottato e ne è nata una maglietta....una maglietta simbolo che rimanga nel tempo.

Alcune sono disponibili in day hospital, ma se ne possono stampare altre!



“Oggi Vi presentiamo: il Gruppo Alpini di Treviglio”



La cordialità e la simpatia degli Alpini sono qualità che tutti riconoscono, ed in effetti, quando mi accoglie il signor Marino Mariani, capogruppo della sezione di Treviglio, mi trovo davanti a una persona disponibile, pronto a raccontare la loro 'storia' con gioia.

La sezione trevigliese degli Alpini ha ben tenuto nei numeri e nello spirito; conta infatti, nel 2012, 96 soci effettivi

e 24 soci aggregati. Il monumento, per eccellenza, è il Parco del Roccolo e, sebbene il maltempo abbia condizionato un po' le presenze lo scorso anno, ha contato un numero di visitatori superiore agli 11.000; circa 3000 ore sono state donate dagli operatori per garantire un luogo sempre pronto ad ospitare avvenimenti nella totale igiene e sicurezza. Tra le principali attività del gruppo, si evidenzia nel mese di febbraio/marzo, in collaborazione col gruppo di Dalmine, la sistemazione del verde e della struttura del Roccolo; ad Aprile con la festa di Pasquetta, vi è la riapertura ufficiale; il 5 luglio, in S. Messa al parco per volontari e famigliari; dal 12 al 15 agosto l'evento 'Ferragosto al Roccolo'; ad Ottobre, con l'arrivo dei mesi freddi, il parco del Roccolo viene chiuso.

La solidarietà è lo spirito che anima gli Alpini, e la collaborazione con altre associazioni del territorio sono di fondamentale importanza: il gruppo ha partecipato attivamente anche alla raccolta fondi terremoto in Emilia, insieme ad altre organizzazioni locali; inoltre, una speciale iniziativa che ha coinvolto tutta la Zona 28 ha permesso l'acquisto di un mezzo per un diversamente abile, grazie anche al sostegno economico della BCC e del SOT.

Tra le varie indicazioni di massima sul gruppo, evidenziamo la presenza nel mese di marzo, come supporto della rievocazione storica 'Miracol si grida', con la Pro Loco, per le vie della città; il 27 maggio parteciperanno alla 'Giornata delle Associazioni'; l'8 luglio alla 'Camminata delle Orobie'; il 22 settembre, San Maurizio con il Coro ANA 'Monte Cervino' di Gessate; il 14 ottobre gita a Zoagli, offerta a tutti coloro abbiano collaborato a vario titolo per la buona riuscita della festa di ferragosto; il 27 ottobre Castagnata in piazza Manara, poi nelle scuole; il 9 dicembre a Milano in Duomo per la tradizionale Messa in memoria degli alpini 'andati avanti' e per le truppe alpine in generale; il 15 dicembre a Treviso per il ritiro della bicicletta speciale; il 18 dicembre Serata alla Scuola dell'infanzia Marta-Geromina; a Natale Trasporto in collaborazione col C.I.F.; il primo gennaio, marcia della pace; non ultimo, altri avvenimenti insieme ad altri gruppi Alpini locali.

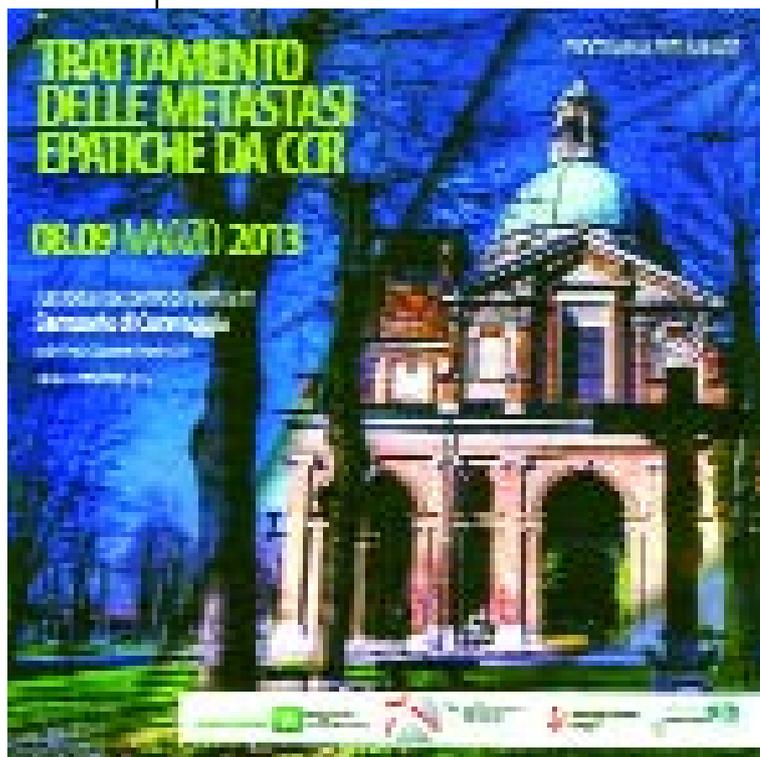
Nella sede storica, hanno appena concluso i lavori precedentemente programmati, mentre accanto a quella vecchia vi è la sede nuova in via De Bullis a Treviglio; da due anni circa, il gruppo si è dotato anche di un pulmino per i trasporti.

Per l'anno 2013 ci sono molte ed importanti iniziative: presso la Chiesina del Roccolo saranno collocate due opere raffiguranti San Maurizio e la Madonna; festeggeranno l'85° anniversario con manifestazioni e date ancora da stabilire; verrà realizzato un libro commemorativo, ovvero una sorta di favola per bambini ambientata nel parco; parteciperanno all'Adunata Nazionale di Piacenza: cura e sistemazione del Parco affinché risulti sempre bello da visitare; sistemazione e aggiornamento del sito Internet con notizie in tempo reale.

Beh, non c'è che dire, programma molto vasto questo...ed anche noi Amici di Gabry ringraziamo gli Alpini per il tempo a noi dedicato, per la proficua collaborazione e per la gentilezza ed i sorrisi, ingredienti assolutamente indispensabili per il raggiungimento di obiettivi comuni.

SPAZIO TECNICO

“Le Metastasi Epatiche”



Che per sconfiggere il cancro ci voglia una rivoluzione è probabile.

Di certo c'è che questa rivoluzione da qualche anno è già in atto e si chiama MULTIDISCIPLINARIETA'.

Se fino a una decina di anni fa, per i pazienti con metastasi epatiche da cancro del colon retto, non vi era che la chemioterapia palliativa, oggi, grazie al nuovo approccio multidisciplinare, ben la metà, di quelli di loro che vengono operati, sopravvive oltre i cinque anni e in molti casi si arriva alla guarigione.

Risultati straordinari che aprono la strada a nuovi metodi di cura e a nuove prospettive di vita per i pazienti stessi.

I nuovi farmaci a bersaglio molecolare, associati alla chemioterapia tradizionale, hanno potenziato e arricchito in modo sostanziale la possibilità di cura delle metastasi epatiche da carcinoma colon-rettale.

In molti casi le metastasi non operabili possono diventare resecabili a seguito di un trattamento farmacologico efficace.

Il confine di resecabilità delle metastasi diviene quindi un concetto dinamico e necessita di una complessa valutazione multidisciplinare.

Il Chirurgo Oncologo, l'Oncologo Medico, il Patologo, il Radiologo devono sviluppare una simbiosi sempre crescente per poter definire sempre al meglio i percorsi terapeutici di questi pazienti.

Il concetto di multidisciplinarietà del trattamento delle metastasi epatiche mette a confronto le diverse figure cliniche, a fronte dei soddisfacenti risultati degli studi clinici, ma anche in considerazione dell'elevato costo dei nuovi farmaci.

Per questo l'Oncologia Medica e la Chirurgia Oncologica dell'azienda Ospedaliera di Treviglio hanno promosso ed organizzato per i gg 8 e 9 Marzo presso l'Auditorium del Santuario di Caravaggio un convegno nazionale dal titolo "Trattamento delle metastasi epatiche da carcinoma colon-rettale".

E' un evento questo che fa seguito ad una esperienza maturata negli ultimi due anni di lavoro a stretto contatto fra Oncologia Medica e Chirurgia Oncologica.

Questa sinergia ha mostrato l'esigenza che oggi più che mai è neces-

sario un approccio multidisciplinare al paziente oncologico.

Uno degli obiettivi fondamentali di questa sinergia è stato quello delle metastasi epatiche, con l'obiettivo di centralizzare questo protocollo terapeutico all'interno dell'Azienda Ospedaliera, facendo sì che la Chirurgia Oncologica diventi il punto di riferimento per tutti i pazienti del territorio.

La realtà oncologica di Treviglio ha infatti assunto un ruolo rilevante all'interno della rete di eccellenza oncologica lombarda.

A Treviglio si trattano le metastasi epatiche con un protocollo che richiede un Know how non comune, interventi complessi ad alta tecnologia e competenza.

Ciò è stato possibile anche grazie all'impegno dell'Azienda Ospedaliera che ha saputo incentivare la formazione di un gruppo interdisciplinare, sostenendolo con la tecnologia e con la formazione della vecchia equipe e con l'introduzione di nuovi elementi.

La strada è quella di istituire analoghi percorsi terapeutici multidisciplinari per tutte le patologie oncologiche più diffuse.

Sulla scorta di questo approccio sinergico sono infatti nati diversi gruppi operativi: l'epato-bilio-pancreatico, tratto esofago-gastrico, il gruppo colon-rettale e il gruppo di chirurgia toracica.

Con grande umiltà, ma con grande perseveranza i nostri reparti cercano di assicurare ai nostri pazienti la miglior possibilità di cura.

L'attività multidisciplinare e sinergica ha sicuramente modificato l'approccio terapeutico degli Oncologi Medici e dei Chirurghi Oncologi, che oggi possono osare di più.

Il nostro di Treviglio è di certo uno degli esempi più brillanti di collaborazione interdisciplinare.

Nonostante i costi, la possibilità di avere a disposizione farmaci davvero efficaci da alla Oncologia la possibilità di cambiare la storia dei nostri pazienti.



VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:

**Sostienici
senza spendere
Deduci dalle tasse
il tuo contributo
Iscriviti ad
"Amici di Gabry"
Apponi una firma
nell'apposito riquadro
del tuo modello fiscale
(CUD/730/Unico)
e il 5 per mille
della tua imposta sul
reddito verrà destinato ad
"Amici di Gabry".
Per sceglierci dovrai
indicare il codice fiscale
dell'associazione:
02645050168
La destinazione
del 5 per mille
non interferisce con
quella dell'8 per mille
per le opere sociali
Dello Stato
e delle Chiese.**

Sandro Barni
Direttore dell' U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Giovanni Sgroi
Direttore della S.C.
Chirurgia 2°
Oncologica presso l'a-
zienda ospedaliera di
Treviglio- Caravaggio.



“I tesori vicino a casa: chiesa campestre di San Giovanni Battista a Malpaga”



Un tempo chiesa palatina a servizio dell'attiguo Castello, parrocchiale dal 1456, è tuttavia la più classica delle chiese campestri tuttora adagiata nella verde campagna irrigua, bonificata e resa sicura e produttiva dal condottiero Bartolomeo Colleoni.

Cio che più ci ha colpito della chiesa di san Giovanni Battista di Malpaga è la severa torre in chiari conci d'arenaria, per la quale abbiamo avanzato l'ipotesi che preesistesse all'edificio sacro ed avesse la funzione di torre di avvistamento e di collegamento tra i due possedimenti del medesimo pago, Malpaga e Cavernago. Anche la chiesa del resto è ben antica nonostante la sua forma architettonica attuale

sia secentesca, in particolare sono del 6 '700 gli eleganti stucchi delle cappelle e il bel portico di facciata (pur leggermente ridimensionato nel 1959). Tracce residue di archetti pensili in cotto,

gli stipiti del portale con stemmi colleoneschi, la cappella di destra e gli affreschi in essa rinvenuti nel 1933, è quanto rimane della chiesa quattrocentesca edificata a Malpaga forse in occasione dell'erezione della parrocchia intorno al 1456.

Negli anni 1930-1931, sotto la direzione dell'arch. Giovanni Barboglio furono ripristinati i soffitti e gli archi trasversali a ogiva, con l'intervento del pittore Umberto Marigliani, dello stuccatore Francesco Aiolfi e del decoratore Michele Frana Quest'ultimo nel 1933 restaurò pure i riscoperti affreschi del '400.

All'interno si conserva una pregiata tela raffigurante 'San Sebastiano', da alcuni attribuita al Romanino, ma potrebbe invece essere di Giulio Cesare Pocaccini della fine '500. La pala della 'Madonna del Rosario' è invece inequivocabilmente di Gian Paolo Cavagna (m. nel 1627) recando la sua firma, tra gli offerenti sono effigiati membri della famiglia Martinengo Colleoni. La 'Madonna del Presagio' è di pittore ignoto del '600, come la tela dell'Annuncio ai pastori che è nella sagrestia. La 'Predicazione del Battista' e la sua 'Decollazione...' sono del bergamasco Angelo Orelli (1774) sua è anche la tela sagomata di 'S. Antonio abate', già pala d'altare.

Non mancano opere recenti, come l'affresco nella tazza del presbiterio di Umberto Marigliani (1932), il quadro di 'S. Anna' e i 'Misteri del Rosario' di Natale Morzenti, bravo pittore nativo di Martinengo (1934), una 'Via Crucis' di Alessandro Taramelli (1947) e l'azzurra voltina del protiro di Tito Poloni (1960). Infine una bella stata della

Madonna, eseguita nel 1942 da Angelo Gritti.

E veniamo ora al castello medioevale sia pur trasformato in sontuosa residenza alle soglie del Rinascimento. Il Castello è di certo sorto prima del 1375, prima cioè della scoperta della polvere pirica, come si deduce dalle tracce di muratura dei merli più antichi (ghibellini) a coda di rondine, bassi e tipici dell'epoca in cui non erano ancora in uso le armi da fuoco.

Bartolomeo Colleoni lo acquistò per 100 ducati dal Comune di Bergamo, dopo essere succeduto al Carmagnola in qualità di capitano generale delle armate veneziane, e vi si trasferì nel Natale 1458, pur mantenendo la propria corte a Romano di Lombardia.



Si ignora chi fu l'architetto che condusse i lavori, ma doveva senz'altro trattarsi di un artista di notevole fama e capacità se si considera l'eleganza dell'opera e si tiene in considerazione la figura del personaggio che la commissionò. Secondo alcuni storici il lavoro potrebbe attribuirsi a Bartolomeo Gadio, l'architetto cremonese che fu 'ingegnere capo' di Francesco Sforza.

Gli affreschi delle sale di pianterreno e del porticato d'onore, che ancora oggi colpiscono i visitatori al pari dell'architettura, sono opera rinascimentale, commissionati tra il 1520 ed il 1530 dai nipoti del Colleoni e cioè i figli del nobile bresciano Gherardo Martinengo e di Ursina Colleoni; Alessandro, Giulio ed Estore Martinengo vollero così

ricordare le gesta dell'illustre avo che a loro lasciò nome e patrimonio; il nome invece del valente artista è tuttavia controverso.

Degna di nota l'architettura degli interni, ogni camera da letto era dotata di servizi igienici, pur rudimentali ricavati in una nicchia della parete. I gigli di Francia affrescati accanto agli stemmi del Colleoni sono il frutto di una concessione di Carlo il Temerario, duca di Borgogna, che nel 1473 chiamò il Colleoni alla sua corte, lo insignì del titolo del proprio casato e, in seguito, gli inviò dei pittori che decorassero il castello. In cambio il condottiero chiamò 'Borgogna' il canale principale da lui scavato e allargato, che, con la roggia Martinenga, assicura ancor oggi l'acqua a quelle che furono un tempo le sue aride campagne.

Nel castello furono ospitati personaggi illustri del tempo, quali nel 1474 re Cristiano I di Danimarca, del cui soggiorno è rimata traccia negli affreschi tuttora visibili.



**Domenica 9 giugno 2013
nel verde del Roccolo di
Treviglio
si terrà il XII Green Day
degli Amici di Gabry**

Luigi Minuti
*Storico e amante della
nostra "bassa"*



“Un anno intenso”



Ricordo quando passavo alla velocità della luce davanti alle “poltrone della chemio” e davo un rapido sguardo a fiale, sacche e flaconcini dai nomi impronunciabili.

E...poi il tempo in cui mi fermavo guardando attentamente quelle poltrone e facevo timidi sorrisi alle persone lì sedute per la terapia e...notavo sguardi sereni, visi affaticati, sorrisi, soffiare di naso, occhi lucidi, bandane, capelli corti o quasi inesistenti ... Ascoltavo frammenti di vita, preoccupazioni, commenti, risate, sospiri, silenzi... E poi... aspettavo la sig.ra Francesca, il sig. Andrea, la sig.ra Maria ...sulle poltrone, sul divanetto, in sala d'attesa, in studio, cercando di capire se era giornata per chiedere, per parlare, per ascoltare o per stare in silenzio ma...qui...insieme.

Oggi che il tempo mi sembra “volato”, come spesso succede nelle esperienze vissute intensamente, non posso far altro che ringraziare profondamente e con gratitudine tutti coloro che hanno reso questo periodo una grossa opportunità di crescita umana, personale e professionale. Grazie, quindi, a tutte le persone che chiamiamo “pazienti” che ho incontrato e che mi hanno consentito di avvicinarmi alla “malattia vissuta” e raccontata attraverso lacrime, pensieri, aspettative, speranze, dolore. Tutto ciò mi ha “costretto” a fare i conti, finalmente da vicino, con la nostra fragilità e limitatezza ma, anche con la necessità di considerare la vita e i suoi eventi e accidenti con maggior rispetto e attenzione per tutto ciò che ci dà, ci toglie, ci fa incontrare.

“Un anno qui???... non ce la farò mai!”...

Oggi sorrido ricordando quelle frasi e rivedendomi un anno fa, all’inizio del mio tirocinio come psicologa, entrare timorosa nel Day Hospital Oncologico.

Ripenso a quel primo periodo, quando “modello Attack” stavo appiccicata alla dott. ssa Luisa Bonetti, la “mia” tutor che aveva accettato di accompagnarmi e guidarmi nel percorso formativo.

Al Primario, dott. Sandro Barni, un ringraziamento speciale e non di circostanza per la calorosa accoglienza e la fiducia. Mi ha dato la rara opportunità di riscoprire e ribadire che, la pur grande e determinante competenza tecnica, non può essere disgiunta dalla passione, umana e professionale insieme, per il proprio lavoro, dall'entusiasmo e determinazione nel continuare a cercare, sperimentare, spronare tutti quanti a guardare oltre, con fiducia e umiltà.

Grazie ai medici, oncologhe e oncologi del *Day Hospital*, le dott.sse Karen Borgonovo, Mary Cabiddu e Mara Ghilardi, il dott. Marco Cremonesi e il dott. Fausto Petrelli, per avermi dato la possibilità di imparare quanta forza, entusiasmo e fatica ci vogliono per affrontare con i pazienti il percorso di cura.

Con loro, all'insegna del "prima i pazienti, i familiari, le terapie" (...e quindi ...anche oggi non si sa se e a che ora si mangia ...) ho sentito "quanto scotta la sedia che scotta" nel trovare e misurare le parole...quelle che escono facili (... "oh finalmente siamo fuori dai guai!") ... quelle cariche di fiducia e speranza... quelle che proprio si fa fatica a trovare per dire una verità difficile.

Grazie di cuore alla caposala Gabriella e a tutte le infermiere: Angela, Antonella, Francesca, Giovanna, Mari, Mietta, Simona e la mitica Lori, per avermi accolta benevolmente e con la massima disponibilità. Sono ancora oggi stupita e ammirata per quegli sguardi sempre discretamente vigili, le parole opportune, i silenzi partecipi, i gesti rapidi al momento giusto.

Grazie a Luisella, Grazia e Cristina, regine e registe della segreteria, primo e importante momento di incontro per chi arriva o contatta l'oncologia, per la pazienza con cui mi hanno illuminata sui "codici" e procedure organizzative.

Grazie con simpatia alla dott.ssa Veronica Lonati dell'Area Sperimentazione per la gentilezza e cordialità.

Un pensiero per i volontari, in particolare Celestina, Guido e Pinuccia, per avermi fatto riscoprire quanto una pausa accogliente, una coccola gentile e discreta sotto forma di caffè che aspetta proprio te, ti può aiutare tantissimo a rigenerarti e ripartire.

E...infine...

last but not least, grazie alla ... punta di diamante ... la dott.ssa Maria Luisa Bonetti, psicologa del *Day Hospital*, garante del mio tirocinio.

In tutto questo periodo, mettendo a disposizione il suo patrimonio di esperienza professionale ed umana, mi ha sempre sostenuta e spronata. Con grande fiducia mi ha consentito di sperimentarmi direttamente avendo sempre cura di ...mettermi una rete di protezione, invisibile quanto solida e sicura. Ho avuto modo di imparare molto dalla grande tolleranza per le opinioni e i sentimenti degli altri, dall'accoglienza verso l'espressione delle più profonde difficoltà umane e del dolore più indicibile, come pure della speranza e della gioia per il superamento di scogli e venti avversi.

Al grido del "prima o poi lo uccido!"... ho assistito a furiose litigate e prese di posizione contro...il paziente più difficile del *Day Hospital*... il suo PC! ...ho partecipato e condiviso momenti preziosissimi di confronto, di scambio, di ascolto, di approfondimento professionale e umano, di creatività e leggerezza.

Se è vero che ogni percorso formativo è utile è però altrettanto vero che, perché abbia davvero un senso e consenta un vero apprendimento (...e cambiamento), occorre che sia accompagnato da grandi maestri.

Grazie Luisa!

Pinuccia Ruggieri
Psicologa tirocinante
dell' U.O. di Oncologia
Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“Trento Longaretti, maestro d'arte trevigliense”



Alla ricerca costante di temi significativi sulla vita del territorio, la nostra rivista ha pensato di “collegarsi” con personaggi che in modo molto distante tra di loro, questo territorio lo vivono e lo interpretano, meglio ancora lo testimoniano.

Il nostro cammino incomincia con una scalata al tempio dell'arte e della cultura, sito in Bergamo alta, dove vive ed ancora lavora il maestro Trento Longaretti.

Con Marco Cremonesi lo raggiungiamo in un pomeriggio nevoso. Il territorio è al centro della nostra intervista e, con la neve, si fa sentire in una delle espressioni tipiche del luogo: i fiocchi di neve. Devo dire che la circostanza atmosferica rende tutto più emozionante.

Siamo nel tempio, mi guardo intorno e penso a tutta la vita del maestro. C'è in un angolo un quadretto piccolino, il maestro capisce che ne sono attratto e dice “l'ho fatto in seconda elementare”.

Capisco tutto: artisti si nasce.

Ci sediamo nel suo studio, ci accompa-

gna una nipote, Mariolina, nei cui occhi splende la luce dell'ammirazione per lo zio.

Chiedo permesso per registrare, accorato si parte.

Maestro parliamo del suo personale concetto di territorio, termine che si presta a tante interpretazioni.

“territorio non è un luogo ma un insieme di cose e situazioni, tutto quello che sta attorno, in ambito familiare e culturale, il territorio è un legame indissolubile. Io mi sento trevigliense e resto trevigliense, pur non vivendo più in quella città ed avendo girato il mondo. Io resto trevigliense perché quelle sono le mie radici, la mia famiglia, la mia cultura le vicende della mia vita”

IL TERRITORIO E LE ORIGINI DELLA SUA ARTE

“La mia arte nasce in una scuola di Treviglio, la mia maestra mi mandava dietro la lavagna a pitturare i quadretti, poi alle medie, avviamento come si chiamava allora, il maestro Panina convince mio papà ad assecondarmi nel mio intuito e nelle mie capacità artistiche e così compio i primi passi nello sviluppo del mio talento”

COSA PORTA SEMPRE CON SE COME ICONA DI TREVIGLIO

“la pala d'oro della Basilica e l'imponenza del nostro campanile su tutto poi le ricorrenze che mi riportano con il cuore al passato e me lo fanno rivivere con tanti ricordi.”

MA L'ARTISTA VIVE IN UN SUO MONDO E SENTE I PROBLEMI DEL TERRITORIO

“ogni artista è un uomo ed ha le proprie sensibilità. Ho realizzato la vetrata dell'ospedale di Treviglio e sono disponibile, quando me lo chiedono, a dare il mio contributo. Ma io preferisco maggiormente valorizzare direttamente il rapporto con l'uomo, con il suo dolore e le sue vicende, a volte, difficili. Sto molto attento a questo aspetto, per questo apprez-

zo la vostra attività di volontari”
 Ci mostra un quadro con una famiglia e ci dice” quella è una famiglia in cammino, uomini e donne assieme, uomini e donne del mio territorio che hanno vicende varie, degne della massima attenzione, la mia arte ha sempre cercato di interpretare questi sentimenti.”

MAESTRO IL TERRITORIO CAMBIA
 “Vero, ma non le sue radici. Cambia



anche perché c'è un importante incontro con diverse etnie, si evolvono le lingue ed i costumi ma non cambiano le radici dei popoli e dei suoi territori
 La conversazione finisce, parlando dei Bronzi di Reggio Calabria e del suo museo della magna Grecia. Per me una forte emozione.

Trento Longaretti (biografia)

Trento Longaretti nasce a Treviglio (Bergamo) nel 1916. Dopo i primi studi è a Milano, al Liceo e poi all'Accademia di Brera, dal 1931 al 1939. Gli è maestro Aldo Carpi, mentre ha compagni di studi Cassinari, Morlotti e Ibrahim Kodra. Inizia ad esporre i suoi lavori nel 1936 ai Littoriali della cultura e dell'arte.

I suoi modi d'artista si ritrovano nel filone della rivista Corrente, insieme al suo amico Morlotti, a Guttuso, Sassu, Vedova. La seconda guerra mondiale ne interrompe l'attività di artista: è in Slovenia e in Albania. Nel 1942 partecipa alla Biennale di Venezia. L'anno successivo espone a Bergamo. Con la fine della guerra può riprendere pienamente il lavoro: oltre che alla pittura e alla grafica si dedica anche all'affresco, all'arte della vetrata e del mosaico. Gli anni 1948, 1950 e 1956 lo vedono ancora alla Biennale veneziana. Nel 1952 è invitato alla Quadriennale Nazionale di Roma.

Nel 1953 vince il concorso per la cattedra di pittura all'Accademia Carrara di Bergamo, succedendovi ad Achille Funi. Dirige l'Accademia fino al 1978. Ha

esposto non solamente in Italia, ma anche all'estero (Londra, New York, Parigi, Buenos Aires, Toronto, Ottawa, Amsterdam, Monaco, Stoccolma).

Sue opere si trovano in Vaticano, nel Duomo di Milano, nella Basilica di Sant'Ambrogio, nel Duomo di Novara. Suoi dipinti sono nel Museo d'Arte Moderna di Basilea, nei Musei Vaticani, nella Galleria Ricci-Oddi di Piacenza, nella Pinacoteca Carrara di Bergamo, nella Civica Galleria di Gallarate, nella Galleria d'Arte Moderna di Milano, nel Museo della Permanente a Milano. Ha partecipato alle Biennali di Venezia del 1942, 1948, 1950 e 1956, al Premio Bergamo del 1939, 1940 e 1959, al "Premio del Fiorino" del 1966 e 1969. Del 1970 sono i mosaici della via Crucis del sagrato della parrocchia di Monasterolo del Castello

Tra le sue mostre pubbliche: al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, nel Castello Sforzesco di Vigevano, alla Permanente di Milano. Antologiche di disegni e grafiche sono state realizzate al Centro San Fedele di Milano, a Piacenza ed a Bergamo. Può vantare numerosi studi monografici dedicati alla sua arte. Fra le più recenti personali di particolare interesse la mostra "*Longaretti - Brera anni Quaranta*" a Bergamo. Nel Palazzo della Ragione di Bergamo nel 1992 la mostra "*Paesaggi e nature morte*". Nel Museo del Duomo di Milano nel 1993 si è tenuta una mostra di disegni e dipinti sul tema "*Il Sacro nella vita di un artista*". Nel 1995: "*Tra realtà e visione*", Palazzo Comunale di Calcio (Bergamo) e "*L'arte e il mistero cristiano*" alla Collezione Civica di Pinerolo. Nel 1996 a Bergamo la grande mostra: "*Excursus. Longaretti da Brera alla Carrara*", Galleria Lorenzelli. Altre recenti personali (1996) sono state presentate a Vienna, Galerie Prisma e a Mantova, Galleria B&B; nel 1999 alla Casa del Mantegna, Mantova; al Palazzo delle Nazioni Unite "*Longaretti, la poesia e la speranza*"; nel 2004 al Bastione Mesagne di Brindisi.

Durante Domenico
 Volontario
 dell' associazione



“Bentornata Primavera anche il nostro corpo si risveglia”



Nel pensiero comune il periodo primaverile è legato all'idea di "fare pulizia", in casa si imbiancano le pareti, ci si sbarazza degli oggetti inutili. Allo stesso modo il nostro corpo ha bisogno di disintossicarsi dalle tossine accumulate durante la stagione fredda.

Si abbandona la vita sedentaria al chiuso, ricca di grassi e proteine, torna la voglia di uscire, di camminare all'aria aperta, di mangiare cibi leggeri e rinfrescanti. Torna l'energia, il buon umore la voglia di lasciarsi alle spalle lo stress invernale e la malinconia.

Corpo e Mente rifioriscono esattamente come fa la natura in questo periodo.

Ma come fare per avere un'alimentazione dall'effetto disintossicante?

Semplice, basta abbandonare gli alimenti ricchi di lipidi e di zuccheri come carni grasse, insaccati, formaggi stagionati, frittture, burro, dolci e salse varie, tipici della stagione invernale e rivolger-

si alla natura, che in primavera ci offre un'ampia gamma di scelta: frutta fresca, verdure, cereali, legumi, noci e semi.

Alimenti ricchi di antiossidanti, preziosi per il metabolismo e l'eliminazione delle scorie.

I CEREALI. Perché svolgano un'azione depurativa è necessario consumarli integrali, tra questi il Riso, nelle sue svariate forme, ne fa da padrone; le sue ricche fibre hanno un benefico effetto sulla fermentazione e sulle microinfezioni batteriche dell'intestino.

LE VERDURE. Tra le tante verdure che si trovano in primavera alcune di queste si distinguono proprio per le loro proprietà depurative e disintossicanti: spinaci, carote, finocchi, carciofi, tarassaco e ortica, importanti per il benessere del fegato, contro la ritenzione idrica e per la loro azione anti radicali liberi. Meglio consumarli crudi per non perdere le loro proprietà nutritive.

LA FRUTTA. Non dimentichiamoci dei frutti rossi che cominciamo a trovare proprio in primavera: lamponi, ribes, mirtillo, more, fragoline di bosco e fragole, ricchi di vitamina C e di antociani, molto diuretici che favoriscono l'eliminazione degli acidi urici, proteggono dalla fragilità capillare e dai processi di invecchiamento cellulare provocati dall'ossigeno, tra cui i processi infiammatori e le mutazioni del DNA che sono importanti fattori di rischio per malattie cardiovascolari e tumori.

Anche il PESCE è un buon alimento estivo, ricco di acidi grassi Omega-3 che sono antinfiammatori, stimolano le difese immunitarie e puliscono le nostre arterie dai depositi di grasso.

E allora....a tutte e a tutti BUON APPETITO!!!

Dal 1998 il percorso accanto a Voi ...

associazione



amici di gabry



*... nel 2013
il cammino prosegue ...*

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245





AMICI DI GABRY - ONLUS
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.

Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

**Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati
VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:**

Sostienici senza spendere

Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

Le quote associative ammontano a:

15,00 per i soci ordinari,

150,00 per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: Via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: V.le Oriano, 20 - Treviglio